

CEVA

(d.s.) - Il 1. febbraio la direzione regionale del Piemonte di Trenitalia Spa dispose la riduzione dell'orario della Stazione ferroviaria di Ceva da 5 giorni a soli 2 a settimana e ha sostituito di fatto il servizio con biglietterie automatiche; in precedenza, i tagli avevano già sancito l'apertura della stessa biglietteria solo per metà giornata, a fronte di un orario giornaliero previsto in passato.

Sulla questione è intervenuto il deputato del Pd, Mino Taricco, che in queste ultime settimane ha avuto segnalazioni dall'Amministrazione cebana sul disservizio che crea questa riduzione. Taricco nei giorni scorsi ha effettuato una interrogazione parlamentare al ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi, affinché venga avviata una verifica ferroviaria a Ceva e sugli effetti negativi che tale decisione sta avendo per la popolazione locale.

Taricco ha voluto sollecitare questa verifica al fine di evitare che la riduzione di orario possa rappresentare una premessa per la chiusura definitiva della stessa biglietteria di Ceva. Oltre a ciò, l'interrogazione ha anche voluto sollecitare il ministro a una definizione di criteri precisi, da prendere in accordo con le Regioni, in grado di garantire mobilità e facilità di spostamenti alle popolazioni delle aree montane e a bas-

# Stazione Fs: torni la biglietteria

## Interrogazione dell'on. Taricco al ministro Guidi: orari penalizzanti!

sa densità demografica, con l'obiettivo di scongiurare un progressivo abbandono di queste stesse zone.

Ha spiegato Taricco: «La decisione di Trenitalia di ridurre l'orario di apertura della biglietteria alla stazione di Ceva si inserisce in un contesto complesso. Com'è noto, infatti, la popolazione di Ceva e quella di molte vallate del sud del Piemonte, come l'Alta Valle Tanaro, la Valle Mongia, la Val Cevetta e la Langa Cebana hanno in questa stazione uno snodo fondamentale per i loro spostamenti. Tali popolazioni, le quali vivono in una realtà a forte dispersione territoriale e con una difficile mobilità, hanno già visto il taglio di numerosi servizi di base o quanto meno una loro drastica riduzione, come ad



esempio la diminuzione del numero di corse sulla linea Torino-Savona e la soppressione della Ceva-Ormea. Aggiungere a questa situazione un sensibile taglio alla disponibilità della biglietteria di quella che è la stazione più importante dell'intera zona, dunque, non rappresenta uno strumento di contenimento e "razionalizzazione" delle spese ma di fatto, al contrario, una quasi soppressione del servizio stesso. Ho quindi voluto esporre la questione al ministro, affinché si possa rivedere questa decisione e risolvere una situazione che sta diventando ormai difficile per un'ampia fetta della popolazione locale, anche al fine di evitare un progressivo spopolamento di queste zone dovuto alla difficoltà negli spostamenti».